

RACCOMANDATA A.R.



Ministero

per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
per la Toscana

Firenze _____

Al Azienda USL Toscana Centro
Piazza S. Maria Nuova, 1
50122 – FIRENZE
direzione.uslcentro@postacert.toscana.it

OGGETTO: COMUNE DI PRATO – Immobile denominato “Villa Filicaia e beni mobili pertinenziali”, sito in Viale F.lli Cervi, 40 - distinto in Catasto al N.C.E.U. al Foglio n. 16 part. 23 subb. 4, 5002, 5003 e 5004 e al N.C.T. al Foglio n. 16 part. 25, 1080 e 2239 - Dichiarazione di interesse ai sensi del D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.. NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA

Al Comune di PRATO

Ai sensi e in applicazione dell’art. 15 del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii., si notifica a codesto Ente, in qualità di proprietario del bene in oggetto, il provvedimento di dichiarazione dell’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell’art. 13 in data 09.06.2020 n. 43/2020, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si trasmette al Comune di Prato, nel cui territorio è ubicato l’immobile in oggetto, copia conforme all’originale del provvedimento di tutela.

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all’art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente conservati nell’immobile indicato in oggetto, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

**IL SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Piazza de' Mozzi, 2 - 50125 Firenze

Cent. 055 5389150 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
IL SEGRETARIO REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni*”;

Visto il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018 n. 97;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019 n. 169 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto l'incarico del Segretariato Generale (rep contratti SG n.35 del 24/04/2020 - repertoriato al n. 226 del 24/04/2020 rep. decreti SG) con il quale è stato assegnato l'incarico di Segretario Regionale per la Toscana alla dott.ssa Giorgia Muratori, con decorrenza 4 maggio 2020, registrato al n. 1307 del 14/05/2020 presso la Corte dei Conti;

Vista la nota prot. n. 175300 del 27.12.2017 con la quale l'Azienda USL Toscana Centro ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 02.01.2018);

Visto il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato espresso con nota prot. n. 22446 del 18.10.2019 integrata con note n. 25575 del 21.11.2019 e n. 11130 del 05.06.2020;

Visto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 47 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, ha espresso parere favorevole al vincolo della “Villa Filicaia e beni mobili pertinenziali” come da verbale del 09.06.2020 agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Denominato Villa Filicaia e beni mobili pertinenziali
Provincia di Prato
Comune di Prato
Sito in Viale Fratelli Cervi
Numero civico 40

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 16 part. 23 subb. 4, 5002, 5003 e 5004; al N.C.T. al Foglio n. 16 partt. 25, 1080 e 2239

confinante con Foglio n. 16 partt. 20, 2130 e Viale Fratelli Cervi, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

il bene denominato “Villa Filicaia e beni mobili pertinenziali”, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale, la relazione storico-artistica e l'elenco dei beni pertinenziali fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze, 09 GIU 2020





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Villa Filicaia e beni mobili pertinenziali
Provincia	Prato
Comune	Prato
Nome strada	Viale Fratelli Cervi
Numero civico	40

Relazione Storico-Artistica

Descrizione Morfologica

Villa Filicaia si trova in viale Fratelli Cervi 40, nella zona nord di Prato, nei pressi del fiume Bisenzio, ed è collocata in località Santa Lucia, alle pendici della collina Spazzavento.

L'ingresso all'area avveniva, in origine, tramite una scalinata antistante alla villa che superava il dislivello tra la quota carrabile della strada e quella del piano terra dell'immobile. Questo percorso, oggi, non è più agibile a causa di un recente crollo.

La villa ha impianto a L e si eleva per tre piani fuori terra, dei quali l'ultimo risulta ribassato e frutto di una sopraelevazione successiva al nucleo originario cinquecentesco.

L'ingresso è definito da un portale in pietra e le finestre rettangolari sono inquadrature tramite cornici in pietra. Poco al di sopra di ciascuna finestra al secondo piano, è presente un corrispondente motivo decorativo di forma ovale, composto da una cornice in lieve aggetto e un tamponamento murario arretrato. Un primo livello di gronda corre al di sopra del secondo piano e segna uno stacco con l'ultimo piano nel quale, per l'altezza ridotta, le aperture sono più piccole e di forma quasi quadrata. La copertura è a doppia falda con una piccola terrazza di dimensioni ridotte, non percepibile da terra.

Il piano terra dell'edificio è la porzione che presenta maggior interesse per il ciclo pittorico e le numerose decorazioni che arricchiscono le stanze. L'ingresso si apre su una sala totalmente affrescata dopo la quale si incontra sulla destra il corpo scale principale. Proseguendo si accede a una seconda sala, in asse con la precedente e anch'essa decorata con affreschi, da dove parte un corpo scale secondario. Le due sale menzionate sono in asse con l'uscita verso il giardino retrostante alla villa dove si trova collocato il ninfeo, pertanto si genera un asse visivo di notevole interesse che pone in continuità l'ingresso principale con l'ingresso secondario e il giardino.

Le stanze del piano terra, quando non sono interamente affrescate, presentano decorazioni a guisa di cornice intorno alle porte, mentre la parte preponderante delle pareti sono trattate con tinteggiature di colore chiaro. Tali tinteggiature, tuttavia, sembrano essere state sovrapposte a decorazioni sottostanti che, in alcuni punti, sono ancora visibili oppure emergono alla luce a causa del distacco dello strato superiore causato dall'umidità. Le porte e le finestre del piano terra sono tutte in legno decorato. Al piano terra, si distinguono altre due stanze: l'una per avere un grande camino in pietra



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

serena con, al centro, lo stemma familiare, l'altra per essere caratterizzata da un'ampia nicchia dove è stata ricavata la cappella di famiglia che si chiude con una porta dal telaio in legno con specchiature in tela decorata. Le stanze del piano terra sono coperte a volta, in alcune è presente una pavimentazione in marmo botticino di recente posa in opera; la stanza del camino presenta una pavimentazione in parquet, mentre altre stanze hanno pavimentazione in cotto. Nel lato nord, verso il giardino, una delle stanze è stata suddivisa da una partizione ad L che individua un ambiente più piccolo, dove è presente una trave metallica, più un corridoio, pertanto la geometria della volta che copre la stanza non è più leggibile in quanto nascosta in parte da un controsoffitto. Nel lato nord, sono collocati anche il montacarichi e l'ascensore.

Il corpo scale principale è a rampa unica, realizzata con scalini in pietra, e presenta una copertura a volta, impostata su una modanatura. È presente, in posizione non distante, anche un corpo scale secondario, di più ordinaria morfologia, che si sviluppa su rampe parallele.

Il piano secondo presenta un aspetto dimesso e legato all'ultima funzione che l'edificio ha ospitato prima del suo abbandono, ovvero l'accoglienza per persone anziane come residenza sanitaria assistita. Il corridoio e le stanze, dove è assente qualsiasi tipo di decorazione, sono pavimentati con piastrelle e presentano controsoffitti, alcuni dei quali in condizioni di degrado per infiltrazioni di acqua.

Anche il piano terzo, presenta il medesimo aspetto dimesso. Qui, in alcune porzioni, il controsoffitto è stato rimosso pertanto la copertura è visibile: si tratta di copertura con orditura lignea e tavelle in laterizio. In corrispondenza dell'intersezione dei due bracci ortogonali del corpo di fabbrica, dove le falde assumono due andamenti diversi, la trave lignea è stata rinfiancata con travi metalliche in un intervento recente di consolidamento della copertura.

La villa si presenta in buone condizioni statiche, sia per le murature, sia per la copertura e alla vista non presenta tracce di dissesti strutturali. Questi ultimi sono circoscritti ad alcuni annessi (scalinata, scuderie, muro di cinta del giardino).

Il giardino, che si sviluppa prevalentemente a lato della villa è caratterizzato da alberi di leccio disposti intorno ad un abete. Il ninfeo è una parte assai interessante della villa. Uscendo sul retro, dalla porta in asse con l'ingresso principale, ci si trova davanti ad una vasca, attualmente in disuso, oltre la quale è collocato il ninfeo, anch'esso non funzionante. Il ninfeo è a pianta centrale e presenta una nicchia dove è collocata la statua di Tritone, affiancato da due figure umane su i lati.

Il ninfeo è addossato a un muro di contenimento della collina oltre il quale si trova la cisterna con la derivazione dell'acqua che, anticamente, era presa da una fonte che si trovava in posizione superiore. Il muro prosegue, con andamento lineare, verso l'ingresso secondario della villa, lungo il confine nord del giardino, in direzione dell'area dove era anticamente collocato il frantoio. Una struttura metallica, anticamente la limonaia di cui rimangono solo alcuni elementi, è addossata a una



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

parte del muro, mentre una porzione è stata puntellata con strutture metalliche per arginare il crollo dovuto alla pressione del terreno collinare retrostante e soprastante.

Nel piano interrato, sul fronte della villa verso via Fratelli Cervi, sono presenti ulteriori ambienti denominate "scuderie".

Descrizione storica

La Villa Verzoni da Filicaia rappresenta uno degli edifici più significativi e prestigiosi della città di Prato e sorge presso l'antico borgo di Santa Lucia al Monte, alle pendici del monte Le Coste. Il suo odierno aspetto è il frutto di trasformazioni ed aggiunte al nucleo tardo cinquecentesco della villa, a sua volta impiantata in luogo di alcuni fabbricati medioevali di proprietà dei Davanzati.

Questa, rimasta alla famiglia fiorentina fino al 1651, il 4 settembre di quell'anno fu acquisita da Bartolomeo di Niccolò di Raffaello Verzoni per la somma di 1.000 scudi (Fantappiè 1983, I, p. 370). Proveniente dal contado di Sant'Andrea a Iolo, la famiglia Verzoni, di origine duecentesca, si suddivide in più rami a partire dal 1386; uno di questi sarà proprietario della villa di Santa Lucia al Monte, nonché del palazzo di città (poi Buonamici) prospiciente il Palazzo Pretorio. Alla fine del Seicento i Verzoni abitavano in quest'ultimo, sull'odierna via Ricasoli, costruito all'inizio del secolo e affrescato al piano nobile da pittori fiorentini come Cosimo Ulivelli (1625-1705) e Jacopo Chiavistelli (1621-1698) con la sua bottega, che vi lavorarono lungo un arco temporale teso fra oltre due decenni (Lenzi 2018, p. 10).

L'irreperibilità dell'archivio familiare rende difficile la certezza attributiva dei vari interventi decorativi condotti sia nel palazzo cittadino, così come in questa villa di Santa Lucia, dove l'ostentazione di fasto legata all'apice dello splendore sociale e economico della famiglia (ormai fra le più ricche di Prato) risulta evidente dalla ricchezza del ciclo pittorico commissionato.

Sensibili all'arte, pur se ancora poco indagati sotto questo aspetto, i Verzoni possedevano una cospicua collezione di dipinti documentata dall'inventario stilato alla morte di Simone (1784) dove si palesa una raccolta eterogenea (di cui niente resta) che comprendeva tele di carattere sacro, mitologico, vedute paesistiche, scene di battaglie, marine, nature morte (Prato, Archivio Diocesano, Curia 1095, cit., cc. 911v-922) conservate nel palazzo di Prato e nella casa di Firenze in Borgo San Jacopo.

La famiglia Verzoni si estinguerà nel 1805 (Petri 1972, p. 59) e la villa in questa data passerà ai Cambi; nel 1812 questi ultimi la lasceranno a loro volta assieme ai beni Verzoni ai da Filicaia (casata originaria di Pontassieve inurbatasi nei primi anni del XIII secolo a Firenze) (Petri, Paoletti 1964, p. 30) dopo che un matrimonio aveva unito le due casate. Nelle mani dei da Filicaia la proprietà restò un secolo e mezzo: infatti, sulle pareti di una sala della loro villa a Cerreto Guidi fra le vedute delle dimore di campagna di famiglia, dipinte dal pittore fiorentino Ruggero Focardi (1864-1934), rimane testimonianza anche della villa di Santa Lucia.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

L'assetto strutturale della villa era ormai quello che sarebbe giunto fino ai nostri giorni, come si riscontra anche dal Catasto Generale Toscano di inizio Ottocento. I passaggi di proprietà si fecero fitti a partire dal XX secolo, quando i da Filicaia la cedettero attorno al 1932 al fiorentino Cesare Zecchi che risiedé nella villa, ora denominata 'Villa Nettuno', con la famiglia fino al 1937, quando la proprietà passò al cavaliere Sebastiano Parisi che pure vi abitò. Nel 1941 la villa divenne possesso dell'industriale milanese Aldo Croff, per poi passare ai Pieri e, infine, all'Azienda Sanitaria Locale 4 di Prato, poi ASL Toscana Centro (al 1969 risalirebbe il restauro e l'adeguamento a divisione geriatrica dell'ospedale: *Notizie*, in "Archivio Storico Pratese", XLV, 1969, 1-2, p.155).

All'epoca dei Verzoni risalgono la sopraelevazione della struttura cinquecentesca (che conservò i due corpi a squadra, le finestre inginocchiate al piano terreno e le altre al piano superiore) e gli interventi di abbellimento della dimora, con un'imponente opera di decorazione che coinvolse la quasi totalità delle sale del piano terreno. La decorazione giunta ad oggi costituisce una parte limitata di quella originaria che interessava altre pareti, ora imbiancate, come testimoniato dalle interruzioni di alcuni ornati con tagli netti che ne frammentano le linee e che inducono a supporre la prosecuzione negli spazi limitrofi.

Nel tempo in cui i pittori fiorentini decoravano a più riprese alcune sale del palazzo cittadino dei Verzoni (che costituivano presumibilmente l'appartamento riservato a Maria Maddalena Verzoni e a Domenico Salviati, sposati nel 1679), vengono affrescati anche gli ambienti di villa di Santa Lucia; se questi ultimi interventi sono databili entro il 1710 per Lenzi (2018, p. 10), vengono invece ricondotti agli anni Venti da Bellesi (1999, p. 86) e Cerretelli (2003, p. 202). Pur con talune disparità di mano riscontrabili nella conduzione dei vari ornati è comunque evidente l'affinità di gusto che nei due casi si riscontra.

Per i non ancora identificati autori dell'apparato decorativo di Villa Verzoni è stato avanzato dapprima il nome di Niccolò Nannetti (1674-1749) da Paolucci e Petrucci (1978, n. 343, fig. 30b), a cui si è aggiunto quello di Antonio Puglieschi (1660-1732)(Bellesi 1991a, p. 75; Mannini e Fantappiè 1994, p. 298, in recensione Bellesi 1991b), cosa che si ritrova pure in Cerretelli (1995, pp. 172-173) il quale propone accanto a questi ultimi due il nome di Giovanni Antonio Pucci (1677-1739); Lenzi (2018, pp. 10, 13, 16) li riconduce ad ambito di Jacopo Chiavistelli, Rinaldo Botti (1658-1740) e Giovanni Battista Sacconi (1656-1733).

Nonostante l'incertezza sull'identità dei suoi autori, l'apparato decorativo di Villa Verzoni costituisce un *unicum* in territorio pratese per ricchezza ornamentale (emulata poi anche nella villa dei Vai al Mulinaccio dove è documentato nel 1714 il quadraturista Francesco Ciuti, cfr. Prato, Archivio di Stato, Vai Rurale, 674, cc. 27v-28r).

Complesso e vario, sia nella scelta di temi sia nella qualità di pittura (che tuttavia si mantiene sempre ad un discreto livello) il ciclo si snoda lungo sale e salette - dodici complessivamente - che



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

dall'ingresso principale accolgono il visitatore articolandosi in tre direzioni. La **sala di ingresso** è decorata alle pareti con un loggiato dipinto sorretto da erme maschili e da esili colonne in finto marmo chiaro, lo stesso materiale che in veste policroma e screziata corre a cimare la parte dipinta e a riallacciarsi ai peducci che scendono dalla volta, inglobando anche le due porte lignee che conducono ad ambienti laterali. Tre scene allegoriche occupano le pareti: a destra è *Il Tempo che rapisce la Bellezza*, già avvicinato alla produzione del pittore Antonio Puglieschi per la forte impronta classicista (Bellesi 1991a, p. 75); a sinistra compare la *Fortuna* sovrastata da *Verità e Perfezione* (Ripa 1603, s. v.). Sulla parte di fronte alla porta di ingresso è rappresentata *La Fama trionfa sulla morte e conduce sull'Olimpo le Arti Liberali*. Busti dipinti di personaggi abbigliati all'antica campeggiano nelle lunette in alto (non lontani stilisticamente da quelli che ornavano la galleria del palazzo cittadino). In fronte alla porta, sopra una apertura ad arco che immette nell'andito da cui si accede ai piani superiori, troneggia invece un più tardo busto dipinto di Gian Gastone de' Medici (che nel 1725 e nel 1726 visitò la villa come ricorda l'iscrizione posta al di sotto del busto)

Conduce alla cosiddetta '**sala del camino**' la porta sulla sinistra dipinta (come la quasi totalità delle porte, delle imposte e delle imbotti delle finestre della villa, talora con motivi decorativi e testine stilizzate, talaltra con figurazioni alludenti a uomini virtuosi come David ed Ercole). Un camino di epoca rinascimentale occupa la quasi totalità di una parete di quella sala, mentre le altre presentano su porte e finestre incorniciature dipinte a finta architettura con figurine antropomorfe ai lati e cartigli dorati al centro, istoriati con il dio Apollo accompagnato dalla cetra e Vulcano con martello e incudine.

L'arco sovrastato dal busto di Gian Gastone nella sala d'ingresso, introduce invece in un piccolo **andito** col soffittino dipinto con un oculo aperto su uno sfondato di cielo attorniato da architetture, vasi e cornucopie dorate, visibilmente ritoccato, dal quale si accede alla **saletta** che costituiva il passaggio verso il giardino posteriore. Al dio del mare è dedicato il dipinto rappresentato sulla parete destra di questa saletta. La finta statua di Apollo coronato di lauro sulla paretina stretta si raccorda con le *Arti* nella sala di ingresso vicina, mentre la figura di *Cerere*, antica dea delle messi, apre alla campagna fertile e ai terreni coltivati. Anche qui, come nel resto della villa, ogni sovrapporta è affrescato con il consueto repertorio. E' da segnalare che in questa saletta alcune decorazioni sono di epoca più tarda e databili alla prima metà del Novecento. Su questo lato rivolto a settentrione le decorazioni, condotte a tempera su muro, rivelano un peggiore stato conservativo, che tuttavia ha permesso con vecchie prove di descialbo condotte forse in vista di un restauro di fare riemergere alcuni lacerti di decorazione sulle pareti imbiancate: si tratta di tracce di un colore azzurro che induce a supporre la presenza - almeno nella sala in questione - di un finto loggiato aperto su un paesaggio. Al mondo della mitologia agreste si riferiscono le decorazioni sugli apparati lignei, purtroppo assai compromessi.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

In questa che era la parte più fresca della villa durante il soggiorno nella stagione estiva, affacciata sul giardino interno, si trova sull'altro lato un'ampia **sala** con la consueta ornamentazione di porte e finestre con putti e figure antropomorfe che sorgono dalle architetture o ci si arrampicano con piglio brioso che attorniano le cartelle figurate in finto stucco dorato con personaggi mitologici. Tutto questo repertorio si ritrova nella sequenza di sale nell'ala aggettante a squadra della villa, ossia in **quattro ambienti** dove, di nuovo, la decorazione visibile costituisce ciò che resta di un più ampio intervento (cosa rivelata dal taglio lineare della imbiancatura che talora segna una netta cesura di particolari come manine o piedini dei putti-bambini, serrandoli in un improprio confine).

Partendo dal lato a monte, la prima sala con tre sovrapporte ed un sovrافinestra riprodotte una pietra rosata con ghirlande vegetali dorate e cartelle che imitano il verde giada, è dedicata a Mosè, raffigurato in queste ultime coi consueti due raggi di luce sulla testa simili a corna.

Realistici putti a cavalcioni delle mensole che coronano gli architravi, con al di sotto creature mitologiche alate con coda di tritone, compaiono nella saletta adiacente, dove si nota la profilatura creata quando furono cancellati ulteriori adornamenti.

Una decorazione murale con *Apollo e Dafne* sovrasta la porta della stanza attigua, con due sovrapporte guarnite di tritoncini-telamone e al centro una testa alata di cherubino in un medaglione sormontato da un vaso di fiori. In alcune sovrapporte, al centro della mensola affiancata da grandi volute su cui sono adagiati i putti, compaiono infatti vasi o ceste floreali riferite alla maniera di Rinaldo Botti (Lenzi 2018, p. 13).

La quarta sala è poi dedicata a San Giovanni Battista: qui i portali dipinti sono agghindati con putti monocromi che scendono ai lati dell'incorniciatura architettonica e una decorazione sovrasta anche un armadio a muro chiuso da un portello e le fasce al di sotto delle finestre con figurine appaiate o con coppie di mensoloni simulanti la base per un davanzale aggettante.

Si giunge infine ad un'ampia **sala** con sovrapporte e sovrافinestre dipinte e un piccolo ricetto destinato a **cappellina** di devozione domestica chiuso da una porta intelata sul cui architrave posano adagiati due putti e al cui interno è effigiato *San Giovanni Battista*: nella profonda strombatura della porta compaiono entro due scudi dipinti *San Francesco che riceve le stimmate* e *Sant'Antonio da Padova col Bambino Gesù*. Sotto la mensa dell'altare è dipinta una *Pietà*, mentre ai lati due angiolini affiancano la cornice della parete al cui centro si trovava una tela (una *Madonna col Bambino e i santi Anna, Giuseppe e Niccolò*, ora perduta ma già citata nell'inventario stilato alla morte di Simone Verzoni nel 1784, in Archivio Diocesano di Prato, Curia 1095, cit., cc. 911v-922) di cui resta la vuota sagoma rettangolare; sull'altare rimane soltanto una predella lignea dipinta. Nella volticella due angioletti recano il calice eucaristico irradiato dallo Spirito Santo, attorniti da testine alate di cherubino, mentre le due porticine laterali sono sormontate da cartelloni con affrescate *Santa Maria Maddalena* e *Santa Caterina da Siena*. Le porte lignee sono invece istoriate con *Angeli che recano i simboli della Passione di Cristo*. Riconduce alla sala di ingresso un'altra



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

porta con *Ercole che uccide l'idra* con, nello strombo, le personificazioni della *Pace* e della *Fortezza*. Le sale sono provviste di porte ed imposte delle finestre dipinte con motivi floreali oppure figurativi che dialogano con gli affreschi circostanti, per un totale di 11 porte e n. 13 coppie di imposte per le finestre con decorazioni pertinenti al ciclo esaminato.

Nel giardino sul retro dell'edificio si trova la **grotta-ninfeo** eretta intorno al 1720, una monumentale nicchia dalla fastosa inquadratura con bozze a spongiti resa preziosa dai mosaici policromi. Essa è posta simmetricamente in asse con le due porte principali della villa, così che dall'interno è possibile ammirare la scultura centrale del *Poseidone*: essa, in pietra serena ed erta su un piedistallo, è posta dentro la nicchia scavata nel costone del poggio di Spazzavento dal quale scende l'acqua che affluiva nella vasca antistante; è affiancata da quattro altorilievi realizzati sulle pareti con frammenti di roccia misti a malta, raffiguranti i *Fiumi*, avvicinati come il *Poseidone* stilisticamente allo scultore e architetto Lorenzo Migliorini (1675-1736) (Cerretelli 2003, p. 202). Tutt'attorno compaiono conchiglie, due busti, medaglioni su specchiature policrome, mentre nella volta suddivisa in spicchi compaiono degli stemmi (Lenzi 2018, p. 18).

Motivazione

La Villa Verzoni da Filicaia presenta un interesse storico artistico in quanto rappresenta, nel circondario pratese, uno dei più rilevanti esempi di villa signorile. La Villa, nata in luogo di alcuni fabbricati medievali di proprietà dei Davanzati, ha un nucleo tardo cinquecentesco sul quale sono state apportate successive trasformazioni operate, in prevalenza, dalla famiglia Verzoni nel corso del Seicento e del Settecento. Il ciclo pittorico degli ambienti del piano terra, per estensione e iconografia, costituisce un episodio rilevante nel territorio pratese. Il giardino è corredato da un ninfeo ricco di decorazioni che conferisce valore scenografico alle pertinenze della villa.

Bibliografia

- Bellesi 1991a - S. Bellesi, La formazione artistica e la prima attività di Antonio Puglieschi, in "Critica d'Arte", 6.Ser, LVI, 1991, n° 5-6, pp. 63-75;
- Bellesi 1991b - S. Bellesi, Una vita inedita di Pier Dandini, in "Rivista d'Arte", 4.Ser, 7, XXXXIII, 1991, pp. 89-188;
- Bellesi 1999 - S. Bellesi, La pittura a Prato in età medicea, in "Il Settecento a Prato", a cura di R. Fantappiè, Milano 1999, pp. 57-122;
- Cerretelli 1995 - C. Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato 1995;
- Cerretelli 2003 - C. Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato 2003;
- Fantappiè 1983 - R. Fantappiè, "Il bel Prato", II voll., Prato 1983;
- Lenzi 2018 - C. Lenzi, "Villa Verzoni da Filicaia", Relazione storico-artistica, 2018;
- Mannini, Fantappiè 1994 - M.P. Mannini, R. Fantappiè, "Bibliografia Pratese" in "Archivio Storico Pratese", LXX, 1994, I-II, pp. 297-304;
- Petri, Paoletti 1964 - A. Petri, C. Paoletti, "Ville Pratesi", I, Prato 1964;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

- Petri 1972 - A. Petri, "Il diploma imperiale del 1685 ai marchesi Verzoni", in "Archivio Storico Pratese", XLVIII, 1972, 1-2, pp. 57-69;
- Ripa 1603 - C. Ripa, "Iconologia", Roma 1603.

I Funzionari f.to Arch. Gabriele Nannetti, Storico dell'Arte dott.ssa Lia Brunori, visto il
Soprintendente f.to Dott. Andrea Pessina.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze, 09 GIU 2020





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Villa Filicaia e beni mobili pertinenziali
Provincia	Prato
Comune	Prato
Nome strada	Viale Fratelli Cervi, 40

Planimetria catastale Foglio n. 16 partt. 23, 25, 1080 e 2239



**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze, 09 GIU 2020





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo




Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Elenco Beni Mobili Pertinenziali

Identificazione del Bene

Denominazione Villa Filicaia e beni mobili pertinenti
Provincia Prato
Comune Prato
Nome strada Viale Fratelli Cervi, 40




N.. FOTO	LOCALIZZAZIONE	AUTORE/ AMBITO	OGGETTO/ MATERIA E TECNICA/ CRONOLOGIA	FOTO
1	Esterno, Ninfeo	Lorenzo Migliorini (1675-1736)	<i>Poseidone</i> , scultura in pietra serena, 1720 circa	
2	Esterno, Ninfeo	Lorenzo Migliorini (1675-1736)?	Busto	
3	Esterno, Ninfeo	Lorenzo Migliorini (1675-1736)?	Busto	



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale



4	Villa, sale piano terreno	Ambito fiorentino	Imposte con motivi decorativi, legno (serie di 13, come documentate in allegato fotografico), primo quarto del XVIII secolo	
5	Villa, prima sala, ala destra	Ambito fiorentino	Porta con motivi decorativi e figurativi, legno (serie di 11, come documentate in allegato fotografico), primo quarto del XVIII secolo	
6	Villa, sala della cappellina	Ambito fiorentino	Porta decorata con <i>Ercole e l'Idra</i> , legno, primo quarto del XVIII secolo	



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

7	Villa, sala della cappellina	Ambito fiorentino	Porta decorata con <i>San Giovanni Battista</i> , legno, primo quarto del XVIII secolo	
8	Villa, interno della cappellina	Ambito fiorentino	Predella lignea dell'altare, primo quarto del XVIII secolo	

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Giorgia Muratori



Firenze, 09 GIU 2020